

## Storia di un lampione pendente da un anno

**Pubblicato:** Martedì 1 Febbraio 2005

✘ Ad ogni città i suoi **monumenti pendenti**: a Pisa la torre, a Busto Arsizio il **lampione (foto)** di fronte alla Biblioteca Civica. Ma in questo caso, più che con un'attrazione turistica, abbiamo a che fare con una "panne" burocratica. Si potrebbe sintetizzare così la lunga vicenda che vede coinvolti l'**amministrazione comunale** bustocca, l'**Agesp** ed **Enel Sole**. I fatti: nella primavera scorsa un mezzo Agesp (un pullmann, sembrerebbe) con una maldestra manovra in retromarcia andò ad **urtare** il lampione, che si inclinò fino ad appoggiarsi al muro dell'adiacente ala della Biblioteca.

Con il passare delle settimane e dei mesi, complice il fatto che il lampione **continuava a funzionare** regolarmente – essendo rimasti intatti i cavi di collegamento alla rete elettrica – ben poco si è mosso per dare una "raddrizzata" alla situazione. Infatti, dopo alcuni solleciti partiti dalla Biblioteca stessa, benchè il Comune si fosse attivato per far sistemare il danno e l'Agesp avesse rapidamente riconosciuto la propria responsabilità, poco o nulla è stato fatto. Chi, in ultima analisi, avrebbe dovuto risistemare il lampione nel modo corretto era **Enel Sole**, proprietaria degli impianti di illuminazione cittadini. Intanto i numerosi frequentatori della Biblioteca continuavano a passare sotto il lampione, stupiti di vederlo sempre in quelle condizioni, e un po' preoccupati per la sua stabilità.

✘ «Enel Sole ha tergiversato un po' circa l'assicurazione – che scatta in questi casi, quando si ha un responsabile del danno che è parte terza, cittadino o impresa» afferma il geometra **Flavio Zacchi**, che si occupa delle pratiche relative all'**illuminazione** presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Busto Arsizio. «Quello che abbiamo ottenuto finora da Enel Sole è la dichiarazione che il lampione, così com'è ora, **non costituisce un pericolo**, in quanto ancora saldamente incardinato» (nella foto a sinistra, il basamento danneggiato). Perlomeno la **pubblica incolumità** sarebbe assicurata, dunque: molto meno l'effettivo raddrizzamento del lampione. «L'ultima tappa di questa lunga storia, che si trascina ormai da quasi un anno, è una **lettera** di sollecito che ho inviato a Enel Sole poche settimane fa, ma finora nulla si è mosso» ricorda Zacchi.

Si attende ora che chi di dovere – ossia l'azienda elettrica – provveda a sistemare una situazione che, per quanto originale, non è esattamente quella prevista in origine; prima che a qualcuno venga in mente di chiamare il **Gabibbo**...

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it